

DOMENICA 13 GENNAIO	BATTESIMO DEL SIGNORE	09.30: Franco Anselmo Bar- rui—I ANN.
LUNEDÌ 14 GENNAIO	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Ofelia Porcu
MARTEDÌ 15 GENNAIO	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Deplano Giuseppa e Pi- roddi Giuseppe I ANN.
MERCOLEDÌ 16 GENNAIO	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: A S. Antonio 19.00: Benedizione del fuoco
GIOVEDÌ 17 GENNAIO	S. ANTONIO ABATE	17.30: Santo Rosario 18.00: Giuseppe Contu– Bene- dizione del Pane e Animali
VENERDÌ 18 GENNAIO	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Giovannino Guiso
SABATO 19 GENNAIO	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.15: Cresime—Giovanni, Ce- cilia e Raimondo Loi
DOMENICA 20 GENNAIO	II DOMENICA TEMPO ORDINARIO	09.30: Rina e Mario Spano



L'Eco di San Giuseppe

Gennaio 2019 Anno VII N. 343
Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe
Sito Internet: www.parrocchiasangiuseppetortoli.it

IL CIELO SI APRE. SIAMO TUTTI FIGLI DI DIO NEL FIGLIO



Viene dopo di me colui che è più forte di me". In che cosa consiste la forza di Gesù? Lui è il più forte perché parla al cuore. Tutte le altre sono voci che vengono da fuori, la sua è l'unica che suona in mezzo all'anima. E parla parole di vita. «Lui vi battezzerà...» La sua forza è battezzare, che significa immergere l'uomo nell'oceano dell'Assoluto, e che sia imbevuto di Dio, intriso del suo respiro, e diventi figlio; a quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio (Gv 1,12). La sua è una forza generatrice («sono venuto perché abbiano la vita in pienezza», Gv 10,10), forza liberante e creativa, come un vento che gonfia le vele, un fuoco che dona un calore impensato. «Vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco». Il respiro vitale e il fuoco di Dio entrano dentro di me, a poco a poco mi modellano, trasformano pensieri, affetti, progetti, speranze, secondo la legge dolce, esigente e rasserenante del vero amore. E poi mi incalzano a passare nel mondo portando a mia volta vento e fuoco, portando libertà e calore, energia e luce. Gesù stava in preghiera ed ecco, il cielo si aprì. La bellezza di questo particolare: il cielo che si apre. La bellezza della speranza! E noi che pensiamo e agiamo come se i cieli si fossero rinchiusi di nuovo sulla nostra terra. Ma i cieli sono aperti, e possiamo comunicare con Dio: alzi gli occhi e puoi ascoltare, parli e sei ascoltato. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». La voce annuncia tre cose, dette per Gesù e per ciascuno di noi: "Figlio" è la prima parola: Dio è forza di generazione, che come ogni seme genera secondo la propria specie. Siamo tutti figli di Dio nel Figlio, frammenti di Dio nel mondo, specie della sua specie, abbiamo Dio nel sangue e nel respiro. "Amato" è la seconda parola. Prima che tu agisca, prima di ogni merito, che tu lo sappia o no, ogni giorno ad ogni risveglio, il tuo nome per Dio è "amato". Immeritato amore, incondizionato, unilaterale, asimmetrico. Amore che anticipa e che prescinde da tutto. "Mio compiacimento" è la terza parola. Che nella sua radice contiene l'idea di una gioia, un piacere che Dio riceve dai suoi figli. Come se dicesse a ognuno: figlio mio, ti guardo e sono felice. Se ogni mattina potessi immaginare di nuovo questa scena: il cielo che si apre sopra di me come un abbraccio, un soffio di vita e un calore che mi raggiungono, il Padre che mi dice con tenerezza e forza: figlio, amore mio, mia gioia, sarei molto più sereno, sarei sicuro che la mia vita è al sicuro nelle sue mani, mi sentirei davvero figlio prezioso, che vive della stessa vita indistruttibile e generante. Buona domenica e buona settimana!

Don Mariano e Don Evangelista



CATECHISMO

VENERDI' SCUOLA MEDIA ORE 15

SABATO SCUOLA ELEMENTARE ORE 15.30

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- **14 gennaio ore 18.45 catechesi per gli adulti**

ORATORIO

TORNEO INTERPARROCCHIALE DI CALCETTO

SAN GIUSEPPE E N.S. DI MONSERRATO

I ragazzi dai 7 ai 18 anni possono iscriversi al torneo di calcetto che si svolgerà nel mese di febbraio-marzo presso il campo oratorio Girasole. I moduli di iscrizione verranno distribuiti dal prossimo incontro di catechismo.

Scadenza iscrizioni domenica 27 gennaio 2019



FESTA S. ANTONIO ABATE
2019



PROGRAMMA

Mercoledì 16 gennaio

Ore 18.00 Santa Messa
Ore 19.00: Benedizione del Fuoco nel piazzale ITI e Favata. Per chi desidera condividere un dolcetto può rendersi disponibile.

Giovedì 17 gennaio

Ore 18.00: Santa Messa con Benedizione del Pane e degli animali.

ESORTAZIONE APOSTOLICA GAUDETE ET EXSULTATE DEL SANTO PADRE FRANCESCO SULLA CHIAMATA ALLA SANTITÀ NEL MONDO CONTEMPORANEO

144. Ricordiamo come Gesù invitava i suoi discepoli a fare attenzione ai particolari. Il piccolo particolare che si stava esaurendo il vino in una festa. Il piccolo particolare che mancava una pecora. Il piccolo particolare della vedova che offrì le sue due monetine. Il piccolo particolare di avere olio di riserva per le lampade se lo sposo ritarda. Il piccolo particolare di chiedere ai discepoli di vedere quanti pani avevano. Il piccolo particolare di avere un fuocherello pronto e del pesce sulla griglia mentre aspettava i discepoli all'alba.

145. La comunità che custodisce i piccoli particolari dell'amore, dove i membri si prendono cura gli uni degli altri e costituiscono uno spazio aperto ed evangelizzatore, è luogo della presenza del Risorto che la va santificando secondo il progetto del Padre. A volte, per un dono dell'amore del Signore, in mezzo a questi piccoli particolari ci vengono regalate consolanti esperienze di Dio: «Una sera d'inverno compivo come al solito il mio piccolo servizio, [...] a un tratto udii in lontananza il suono armonioso di uno strumento musicale: allora mi immaginai un salone ben illuminato tutto splendente di ori, ragazze elegantemente vestite che si facevano a vicenda complimenti e convenevoli mondani; poi il mio sguardo cadde sulla povera malata che sostenevo; invece di una melodia udivo ogni tanto i suoi gemiti lamentosi [...]. Non posso esprimere ciò che accadde nella mia anima, quello che so è che il Signore la illuminò con i raggi della verità che superano talmente lo splendore tenebroso delle feste della terra, che non potevo credere alla mia felicità».

146. Contro la tendenza all'individualismo consumista che finisce per isolarci nella ricerca del benessere appartato dagli altri, il nostro cammino di santificazione non può cessare di identificarci con quel desiderio di Gesù: che «tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te» (Gv 17,21).

In preghiera costante

147. Infine, malgrado sembri ovvio, ricordiamo che la santità è fatta di apertura abituale alla trascendenza, che si esprime nella preghiera e nell'adorazione. Il santo è una persona dallo spirito orante, che ha bisogno di comunicare con Dio. E' uno che non sopporta di soffocare nell'immanenza chiusa di questo mondo, e in mezzo ai suoi sforzi e al suo donarsi sospira per Dio, esce da sé nella lode e allarga i propri confini nella contemplazione del Signore. Non credo nella santità senza preghiera, anche se non si tratta necessariamente di lunghi momenti o di sentimenti intensi.

(Continua)